

Ah questi cieli! E la terra e l'acqua.

Raffaello Ossola non ha dubbi, ti trasporta per intero subito nel tempo del mondo. Nuvole accompagnano la pietra lavorata e corrosa, nuvole osservano, minacciano, comprendono, mentre l'albero ostinato cresce e ricresce. Soggettivo ed oggettivo si intrecciano nella tela senza soluzione di continuità. Finito ed infinito, spaziale e temporale, convivono in armonia e riprendi speranza. Raffaello esprime valori e miti dimenticati da un secolo: la memoria storica, l'essere individuale e le opere in una cornice senza limiti allusiva di altri mondi, la ricerca dolorosa ma vincente del senso delle cose. Lo fa con l'uso spietato di prospettive diverse, il concomitante sussistere di rovine e di vittorie, abbandoni e permanenze, aspirazioni e realizzazioni. Segna con straordinario realismo il divenire di un pensiero complesso, l'apparente acquietarsi della ricerca nell'attimo della contemplazione, il faticoso riconoscimento del sentimento in uno slancio indomabile. E' arte combattente, forte e priva di rimpianti, dove il ricordo è una pausa doverosa negli eventi precipitati, è preparazione a un futuro che affonda radici robuste e muscolose nei segreti profondi. Quello che la storia ci ha tolto, la storia ci ridarà. Se l'Artista deve essere "armato", Raffaello Ossola lo è. Impugna il pennello e ci rappresenta miti, non imita e non nega, afferma valori e verità.

Anna Spina